



AL NOSTRO CONVEGNO SULLA TERZA ETÀ SONO STATE PRESENTATE
ALCUNE ESPERIENZE DI INTERVENTO E DI AIUTO A DISTANZA

Assistenza? Meglio se e a casa

Le nuove tecnologie al servizio degli anziani

TRA i tanti interventi che hanno caratterizzato il convegno sulla Terza età, promosso da Salute e Samedia, quelli dedicati alle tecnologie in medicina, all'assistenza e alla ricerca. Sulla telemedicina sono intervenuti Susanna Agostini, consigliere comunale a Firenze e l'ingegnere Velio Macellari dell'Istituto Superiore di Sanità, che hanno presentato il progetto, già operativo, di assistenza a distanza (Firenze Telecare), organizzato grazie al centro servizi Montedomini e Alcatel. Un'altra esperienza

avanzata - e operativa a livello interregionale - è quella del Cup 2000 di Bologna, presentata dal direttore generale Mauro Moruzzi. Sull'assistenza a casa hanno parlato Maria Pia Ruffilli, direttore politiche sanitarie Pfizer, Paolo Rizzini, vicepresidente Fondazione Smithkline e Stefano Ravagli, del gruppo Baxter. Sulla ricerca sono intervenuti, tra gli altri, Marco Trabucchi, pres. Soc. di Gerontologia e Claudio Franceschi, dir. scientifico Ist. ricovero e cura per anziani di Ancona. Ecco una sintesi di alcuni interventi.

L'informazione medica viaggia sul filo del videotelefono

Il Telecare di Firenze e l'e-care di Bologna: progetti di teleassistenza a domicilio a 360 gradi

SUSANNA Agostini: «Il Comune di Firenze da molti anni, la prima data di una norma è del 1992, ha sperimentato un sistema di teleassistenza alle persone in casa da sole. Il Telecare è un telefono amico, ma offre anche una quantità incredibile di servizi e può essere ulteriormente potenziato. E' uno strumento semplice: attraverso il video della televisione possiamo avere una interrelazione visiva con il paziente 24 ore su 24. Il cittadino al proprio domicilio mentre sta guardando la tv in poltrona, pigia il tasto verde nel cordless ed entra immediatamente in contatto con il centro servizi, dal quale risponde una persona che subentra all'immagine televisiva e gli chiede di cosa ha bisogno. Il soggetto viene preso in carico e l'operatore del call center ha davanti a sé la scheda integrata di tutte le opportunità e dei bisogni per que-



Susanna Agostini

sta persona. Quindi interviene un assistente domiciliare o sanitario: è una persona di fiducia, affinché la persona anziana non subisca ulteriori traumi».

VELIO Macellari: «La telemedicina, che significa l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni per portare la prestazione sanitaria a distanza, rischia di aggiungere costi al servizio sanitario. Questo rischio lo dobbiamo combattere risparmiando dove è possibile, grazie all'uso di questi nuovi strumenti. Dobbiamo far viaggiare l'informazione, cercando di preservare il contatto con il medico, con il proprio operatore sanitario. All'Istituto superiore di sanità stiamo lavorando su una struttura di telemedicina, di tele riabilitazione per uso domiciliare. Un altro progetto europeo, che inizia adesso, prevede la tele riabilitazione per la sclerosi multipla, i traumi cranici e l'ictus ce-

rebrale. Da una stazione tv l'operatore sanitario può vedere ciò che il paziente sta facendo e quindi può guidarlo, e può anche riprogrammare la macchina, in modo tale da aggiornare l'esercizio in funzione dello stato di riabilitazione del paziente».

MAURO Moruzzi: «Il progetto e-care è stato realizzato da CUP 2000, una società della Regione Emilia Romagna che ha inventato i Centri Unificati di Prenotazione per alleggerire e code dei cittadini davanti agli sportelli e creare l'accesso telematico alla società. Ultimamente ci siamo dedicati all'e-care, e cioè la presa in carica elettronica dell'anziano e della famiglia. Iniziamo con una sperimentazione su 250 anziani di Bologna e provincia. Ci sono stati diversi esperimenti in Italia: questo è un progetto molto avanzato sul quale abbiamo cominciato a lavorare due anni fa. Prevede: tele soccorso, tele as-



Mauro Moruzzi

sistenza, tele compagnia, tele ascolto, tele informazione, tele medicina, tele aiuto. La tele compagnia viene gestita da gruppi di volontariato, alcuni del sindacato, che si sono specializzati: noi ci colleghiamo direttamente (senza interrompere la telefonata dell'utente) con queste strutture con le quali continua un dialogo (che talvolta dura mezz'ora e a volte un'ora). La tele informazione è già un servizio specializzato: da informazioni sul Comune, sull'ente pubblico. La tele assistenza è un servizio collegato alla rete pubblica. La tele medicina entra in funzione quando l'anziano che era in ospedale, si trasferisce a casa: così viene monitorato direttamente a domicilio. Abbiamo stimato che circa 6 mila anziani a Bologna hanno bisogno di questo servizio, però in Italia tanti avrebbero necessità dello stesso tipo».

